

Primo soccorso 12 ore al giorno a Fiorenzuola Si parte lunedì

L'AUSL AL COMITATO NATO IN DIFESA DEL SERVIZIO ESSENZIALE: «TORNERÀ»

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

● Lunedì 15 giugno - dunque tra meno di una settimana - all'ospedale di Fiorenzuola entrerà in funzione un Punto di Primo Intervento, noto anche con l'abbreviazione Ppi. Un servizio con la stessa denominazione aprirà anche a Castelsangiovanni, mentre a Piacenza rimarrà l'unico Pronto soccorso della provincia. Abbiamo chiesto ai vertici dell'Ausl di capire in cosa consisterà il Ppi, che - ci spiegano - «sgraverà i pazienti dall'onere dell'accesso a Piacenza per problemi sanitari minori». Il Ppi sarà aperto per 12 ore (e non 24) al giorno: dalle 8 alle 20. L'Ausl precisa che vi sarà la costante presenza di un medico, due infermieri ed un operatore socio sanitario. I pazienti verranno accolti al "triage" e qui l'infermiere valuterà il loro profilo di rischio relativamente all'infezione da coronavirus. «Qualora fosse rilevata la possibilità che il cittadino sia positivo o sospetto positivo - precisano dall'Ausl - verrà ricoverato in un'area completa-

mente isolata del reparto dove attendere il trasporto al Pronto soccorso di Piacenza per il successivo ricovero nell'ospedale cittadino. In linea di massima, non si procederà al ricovero di pazienti sospetti positivi nell'ospedale di Fiorenzuola». A Fiorenzuola inoltre non ci saranno i posti letto di Osservazione Breve Intensiva (Obi) che c'erano prima dell'era Covid in questo reparto di emergenza - urgenza. Il Punto di primo intervento del presidio potrà invece contare «sulle consulenze diagnostiche avanzate del reparto di radiologia dove è disponibile Tac e radiografia tradizionale. Si potranno prendere in carico le patologie dei cittadini, valutando poi, una volta definita la diagnosi, la dimissione per proseguire la cura a domicilio, o la centralizzazione su Piacenza nei casi più gravi per il ricovero». «Una cosa è certa - afferma il dottor Bernardo Palladini, direttore del reparto - come in epoca pre-Covid, l'équipe è in grado di trattare ogni evenienza dei cittadini che si rivolgono direttamente al Pronto Soccorso, ma raccomando di chiamare per quanto possibile il 118». Il 118 - potenziato anche con nuo-

ve auto mediche - valutando il caso, potrebbe ritenere infatti più opportuno indirizzarlo subito su Piacenza con trasporto al Pronto soccorso cittadino in ambulanza o in elisoccorso.

La preoccupazione dei cittadini è che il Punto di primo soccorso non sia una soluzione temporanea ma segni l'inizio di un depauperamento del Pronto soccorso. Per difenderlo si è anche costituito il comitato cittadino «Il Pronto soccorso non si molla».

«Voglio ribadire che non viene assolutamente messa in dubbio la funzione di Pronto Soccorso dell'Ospedale di Fiorenzuola: esso riprenderà la sua attività h24, esattamente come nel periodo precedente la pandemia» ribadisce Luca Baldino, dg dell'Ausl. «La necessità di prevedere tre percorsi distinti (pazienti Covid, No-Covid e pazienti con caratteristiche non immediatamente classificabili) e di procedere alla discriminazione del rischio di presenza del virus nei pazienti che accedono al Pronto Soccorso fanno ritenere necessario attendere ancora un breve periodo per la riapertura del Pronto Soccorso».